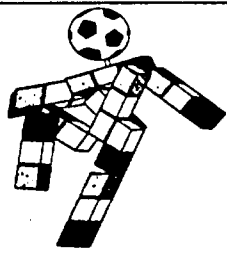
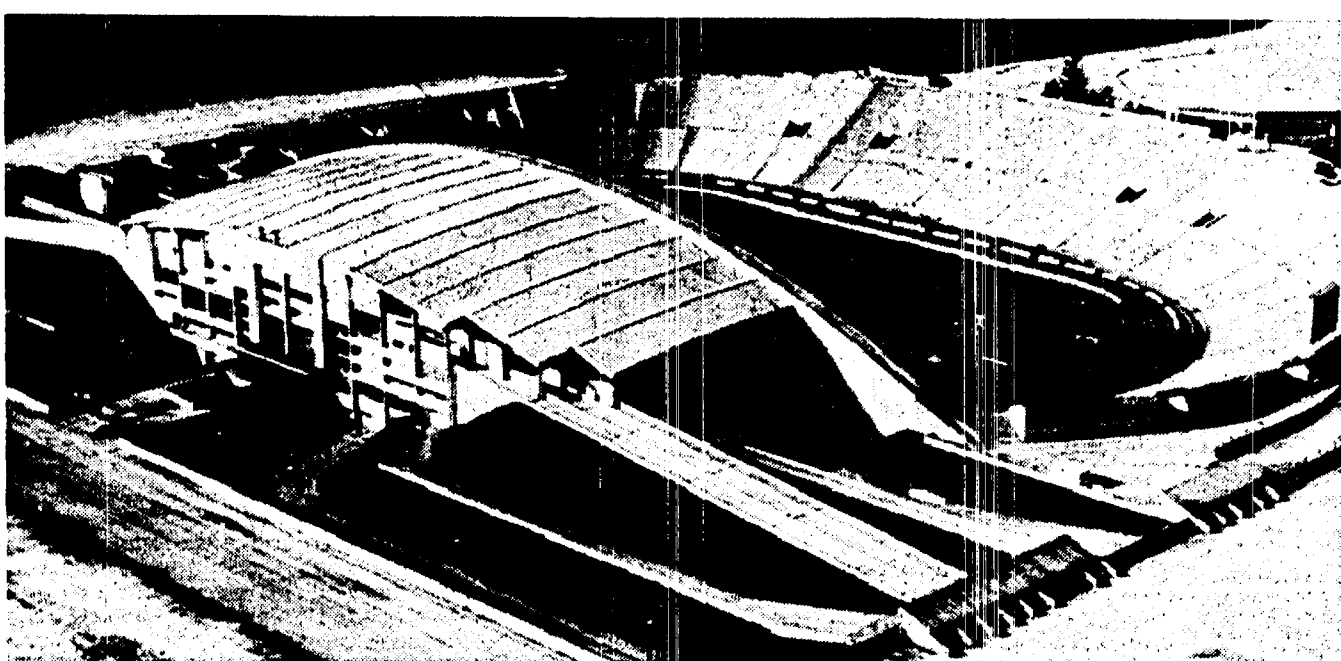


Il Mondiale oltre il pallone



Qui il Mondiale è già chiuso e si contano i miliardi spesi. Nel costoso centro stampa si finirà per giocare a tennis.

Effetto turismo? Un disastro. Pochi perfino i giornalisti. Gli stranieri: «Questa città è un convento di suore».



Udine, tre partite poi il nulla

Nel centro stampa si giocherà a tennis, e dalla sterminata tribuna stampa si potranno vedere le partite dell'Udinese in B. Il Mondiale se ne va da Udine, lasciando miliardi e polemiche velenose. «Non volevamo turismo di massa, ma giornalisti e Vip». La stampa ha gentilmente ricambiato l'affetto: «Udine sembra un convento di carmelitane», ha scritto «El Pais». Ma non si scorderanno mai quei giorni senza vino.

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

UDINE. La città è stupida come la bambina della pubblicità: «Già fatto?». Il Mondiale è finito, proprio quel Mondiale che sembrava non essere mai cominciato. Ebbene sì, questa è la dura realtà. Oggi si gioca Uruguay - Corea del Sud, poi tutti a casa. A dire il vero, la «faccia» di Udine non cambierà molto: le masse del calcio, le torme di tifosi-turisti, qui sono rimaste un bel sogno e niente più. C'era addirittura chi

aveva temuto una vera invasione. «Prenotate mille camere a Lignano Sabbiadoro, bloccate seicento camere a Udine, per giornalisti e Vip». Subito dopo il contrordine. «Ci bastano duecento camere solo ad Udine, forse sono anche troppe». I tifosi-turisti si sono visti solo quando si sono giocate le partite. «Turisti del Mondiale? A me - racconta ironico Savino - nel centralissimo bar Savio - è andata benissimo. Sono

entrati quattro spagnoli un giorno, ed altri tre spagnoli un altro giorno. Non ci crede? I turisti sono tanto rari che li ho fotografati. Ecco, guardi, sono questi: senza le foto non mi avrebbe creduto nessuno».

Finisce il Mondiale, e restano sale stampa, parcheggi e polemiche velenose. Anche ad Udine sono piovuti miliardi e nessuno si lamenta. Lo stadio era già nuovo, e sono stati spesi 13 miliardi per le poltroncine e la sala stampa, 7 miliardi per mettere in ordine la viabilità esterna, 5 miliardi e mezzo per un'illuminazione che permettesse le riprese «ad alta definizione» che poi non ci sono state. Altre decine di miliardi sono piovuti su aerei e dintorni per ristrutturare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (solo qui 18 miliardi, e non è arrivato nemmeno un charter di tifosi), per costruire una bretella fra

autostrada ed aeroporto, tre parcheggi sotterranei in città, per fare bella la stazione ferroviaria. Ed il centro stampa, con 250 tavoli di lavoro, e sofisticati impianti di telecomunicazioni? «Si potranno fare sale congressi ed anche tre campi da tennis», ha detto in un'intervista Dino Bruschi, presidente del Col udinese di Italia '90. Senza dubbio, i giornalisti che seguiranno l'Udinese in serie B, non avranno problemi logistici.

Le polemiche più velenose sono state provocate da «Udine 90», una società a responsabilità limitata costituita da Regione, Comune, Provincia e sponsor privati per «costruire l'immagine del Friuli durante il Mondiale». «Noi non abbiamo nulla a che fare - dice subito Alberto Germano, segretario del presidente di Udine 90 - con la vendita dei «pacchetti turistici». Noi facciamo promo-

zione. Con quanti soldi? Preferiamo non dirlo. Ci sono di mezzo anche gli sponsor privati, non ci piace dare i numeri. Le basti sapere che abbiamo avuto un miliardo dalla Regione l'anno scorso, ed un miliardo quest'anno. Quest'ultimo serve soprattutto a pagare le hostess che fanno accoglienza di giornalisti e Vip».

Marco Balestra, presidente dell'azienda di soggiorno, tagliata fuori dal Mondiale, è furibondo. «Udine 90 ha dato finanziamenti a pioggia a manifestazioni che già esistevano, e non ha fatto promozione all'estero. Quando li ho criticati, l'assessore regionale Gioacchino Franceschetti mi ha detto

che a loro non interessavano i turisti, ma i giornalisti ed i Vip».

I tanto amati giornalisti stranieri hanno ricambiato l'affetto con articoli scritti con il fiele. «Che triste la sera ad Udine», ha scritto Maruja Tor di «El País». «Udine ha la vita notturna di un convento delle Carmelitane, ed il suo ambiente sportivo assomiglia a quello di una residenza geriatrica: la cosa più eccitante che uno straniero può trovare è l'itinerario spirituale offerto dall'Arcidiocesi». Di notte non c'è un gatto», ha commentato José Manuel Muñoz Morinier, di «Cadena Rato».

Adesso tutto è finito: stasera partiranno i 46 giornalisti co-

reani ed i 50 arrivati dall'Uruguay. Nel centro stampa rimbalzeranno presto le palline da tennis. Ci saranno liti e polemiche fra chi sosterrà di avere fatto tutto il possibile «per Udine ed il Friuli» e chi dirà invece che si è persa una grande occasione. Una cosa non sarà mai dimenticata, e resterà nella memoria di intere generazioni friulane: sono i giorni in cui - titolo del «Gazzettino» - «Il Friuli è stato decapitato». Sì, i giorni senza vino, i giorni che celebravano - citazione sempre dal «Gazzettino» - «le giornate mondiali della stupidità». I nonni lo racconteranno ai nipoti: «Sai piccolo che, colpa del pallone, nel 1990 le osterie restarono chiuse tre giorni?».



Tifosi inglesi donano sangue all'ospedale Brotzu di Cagliari.

Dopo le guerriglie e le risse i «supporter buoni» raccolgono un dossier. Accuse alla polizia, ma anche testimonianze di solidarietà della gente.

Tra Sardegna e tifosi inglesi storia di un'amicizia mancata

Addio (per sempre) Sardegna. Entro domani circa 8 mila tifosi inglesi lasciano l'isola dopo quindici giorni di tensione, incidenti, pestaggi. Non conserveranno un buon ricordo della vacanza: «Siamo stati trattati tutti come hooligan, tanta gente ci è stata ostile sin dal primo momento». Sotto accusa soprattutto la polizia e le autorità politiche. L'altra notte l'ennesima rissa a Olbia: fermati 23 giovani, 2 feriti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Un'anziana signora ci mette un po' prima di accettare di parlare, ma poi accusa decisa: «Sabato mi sono vergognata di essere italiana. Ho visto quei giovani picchiarsi senza pietà, e senza un motivo...». Un ragazzo che ha visto gli incidenti da una finestra, ha ripetuto le stesse cose direttamente ai poliziotti: «Sono sceso in strada, gli ho detto che erano dei vigliacci, che picchiavano gente che non aveva fatto niente. E loro mi hanno lasciato andare senza

dir nulla...». Un'altra donna si dice quasi sotto shock: «Ho un figlio dell'età di quegli inglesi, pensavo a lui quando ho visto quei pestaggi in strada».

Le voci sono raccolte in un nastro, custodito nella sede cagliarita della Football Supporters Association. Con l'aiuto di una interprete, i rappresentanti della tifoseria non violenta inglese le hanno registrato all'indomani della «guerriglia» vicino alla basilica di Bonaria, nel pre-partita Olan-

da-Inghilterra. Inguaribili tifosi, non pensano di fare un uso giudizioso, ma esclusivamente «sportivo». «Consegneremo questi documenti al nostro ministro dello Sport - dice John Tummion, portavoce della Fsa - perché ne tenga conto nel suo rapporto conclusivo da presentare all'Uefa» (che dovrà decidere, come è noto, se riammettere o meno le squadre di club inglesi nelle coppe europee, ndr). Proprio ieri, comunque, il magistrato ha ordinato la scarcerazione dei 6 tifosi inglesi fermati sabato e revocato gli arresti compiuti dalla polizia, «in quanto illegittimi». Ma in fondo dalle interviste agli abitanti della zona, emerge anche una inattesa testimonianza di solidarietà verso i temuti tifosi inglesi. «Non l'unica, in verità», dice la giovane interprete (volontaria) nuorese: «Diverse famiglie hanno offerto alloggio gratui-

tamente a dei giovani inglesi rimasti per strada, altri hanno offerto pasti o li hanno aiutati a cercare una sistemazione a poco prezzo».

Troppo poco, certo, per ribaltare un giudizio che resta profondamente negativo. «Purtroppo - dice Tummion - è prevalsa l'ostilità, il razzismo, la voglia di rissa». L'ultimo esempio è appena della scorsa notte, a Olbia: durante i cortei notturni per la vittoria dell'Italia, un centinaio di giovani del posto hanno insultato e poi sono venuti alle mani con un gruppo di tifosi inglesi. La marcia è finita con l'intervento dei carabinieri, che hanno fermato 23 persone, quasi tutti inglesi, mentre i feriti sono 2 (un ragazzo di Olbia e un carabiniere, colpito da una pietra). Per fortuna, tutto sta per finire: «Tra domani e sabato - annunciano all'Fsa - non ci sarà più un solo tifoso inglese. E ben

pochi, in futuro, ci torneranno anche per una semplice vacanza».

Perché un bilancio così disastroso per l'operazione «Sardegna-Inghilterra»?

John Tummion - che nel lavoro si occupa proprio di relazioni fra giovani di diversi paesi - non ne fa una questione di razzismo o di ostilità preconcetta. «La verità - dice - è che questa situazione di tensione e di ostilità contro i tifosi inglesi, senza distinzioni, è stata meticolosamente preparata dalle autorità di governo, dalla polizia e da gran parte della stampa. Il nostro governo ha invitato la polizia italiana ad essere dura contro i supporter inglesi, considerati

tutti degli hooligan potenziali. E poliziotti e carabinieri hanno assimilato fin troppo bene la lezione. I fatti di sabato scorso lo dimostrano chiaramente».

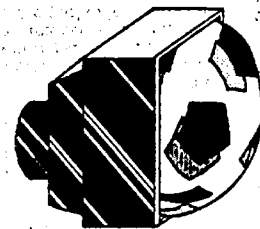
Insomma, l'arrivo degli inglesi in Sardegna è stato affrontato - concludono i rappresentanti della Fsa - esclusivamente come un problema di ordine pubblico. «Nessun servizio, nessuna assistenza per il reperimento di alloggi. Solo tanta polizia». E allora perché meravigliarsi che sia finita così? Lo sostengono anche i senatori del Pci Francesco Macis, Giuseppe Fiori e Mario Pinna, in un'interrogazione presentata ieri al ministro dell'Interno. I mondiali ca-

gliaritari sono stati una sconfitta per tutti. Per la Sardegna, scelta per ospitare il girone più a rischio, secondo i commentatori i senatori del Pci - «una logica di confino», e finita così in una inaccettabile situazione di «stato d'assedio». E per gli stessi tifosi inglesi «equiparati irresponsabilmente agli hooligan» e rimasti vittime di provocazioni e pestaggi da parte dei teppisti locali. Ma quello che è accaduto - conclude il Pci - non deve restare oscuro: Gava sarà chiamato a dare spiegazioni sulle modalità dei ripetuti incidenti, sul numero e sulle ragioni degli arresti, e sullo stesso comportamento delle forze dell'ordine.

ventano 1250. Servono telecamere speciali ed è obbligatorio l'uso del satellite. Inoltre, e questa è la sola vera grande difficoltà, è indispensabile uno schermo gigante, ultrapiatto e autoilluminante. A quest'ultimo mezzo stanno pensando già da tempo giapponesi e la Philips. Ma prima di commercializzarli bisognerà aspettare che vengano definiti gli standard da utilizzare. E' evidente che per quanto riguarda la tv si tratta di una rivoluzione, vista la bellezza delle immagini. Sarà una rivoluzione anche per il calcio in tv? Vierchow e Berti in alta definizione saranno pure uno spettacolo, ma le possibilità che offre il nuovo sistema per chi voglia godersi il calcio in poltrona sono davvero infinite. L'unico miracolo che nemmeno l'alta definizione riuscirà mai a fare sarà quello di migliorare il livello dei telecronisti. Le immagini in «HD» saranno pure meravigliose, ma Pizzoli, Martino o Furio Focolari purtroppo rimarranno gli stessi.

Il Dio Pallone in alta definizione sarà vera gloria?

MAURIZIO FORTUNA



gioco, meno bene il giocatore. Quella che il «pubblico selezionato» osserva nelle sale della Rai non è la stessa partita che si vede in tv. Con l'alta definizione cambiano anche le inquadrature, ci sono «totali più grandi», c'è una profondità di campo fino ad ora sconosciuta, tutte le immagini sono perfettamente a fuoco. E sullo schermo appare, per la prima volta, la tattica. Si vedono gli schemi di gioco, i giocatori muoversi secondo gli ordini dell'allenatore, il gioco «senza palla».

Per adesso sono pochi i fortunati che possono godere del

l'alta definizione. La Rai utilizza il nuovo sistema per le sei partite che si svolgono a Roma. La NHK, la tv pubblica giapponese, sempre con l'assistenza della Rai, lo utilizza per altre tredici partite in varie città d'Italia. E le proiezioni avvenute sempre in sale riservate. Ma l'«HD», l'«Alta Definizione» è ormai alle porte: come funziona?

Intanto bisogna dire che la Rai coproduce le trasmissioni con «Eureka». E che il nuovo sistema viene utilizzato per la prima volta in Europa per filmare un grande avvenimento sportivo. In questa occasione,

inoltre, viene sperimentato un «sistema di collegamento multipunto digitale» pensato e progettato dal centro ricerche della Rai. I segnali emessi per la ripresa di queste partite sono codificati con tecniche digitali e trasmessi, mediante una stazione fissa, al satellite Olympus, che a sua volta li ritrasmette alle sette sale per Vip che si trovano in varie città, dove vengono decodificati e proiettati su grandi schermi.

Ma qual è la differenza con la tv domestica? Le immagini di una televisione normale sono composte da 625 righe, con l'alta definizione le righe di-

CeSPI

Novità della collana «Molti e Ricerche»

«La crisi jugoslava tra spinte democratiche e conflitti nazionalistici»

di: B. Muzevic, S. Bianchini, P. Brera

«Gli Stati baltici nel contesto della nuova Europa»

di: P. U. Dini

Per acquistare i due fascicoli, versare L. 12.000 sul Ccp n. 19547009, intestato al CeSPI Via della Vite, 13 - 00187 ROMA

LA FONDAZIONE CESPE e FRANCO ANGELI EDITORE

hanno il piacere di invitarLa alla presentazione del libro

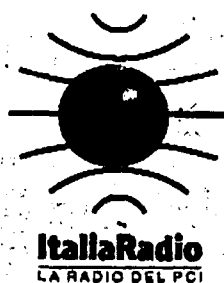
Razionalità e cultura. Pratiche manageriali nelle Partecipazioni Statali di Laura Pennacchi

Ne discutono:

Silvano Andriani, Salvatore Biasco, Gabriele Cagliari, Siro Lombardini, Franco Nobili, Michele Salvati

Roma, 22 giugno 1990 (ore 17)

Residence Ripetta, via di Ripetta, 211 (Sala Ripetta)



LAVORO QUALITÀ DIRITTI POTERI

Venerdì 22 e Sabato 23

In diretta su ItaliaRadio

TUTTA LA CONFERENZA NAZIONALE DEL PCI SULLA FIAT

economici

A VIGERBA/RIMINI, 20 metri mare, affittati appartamenti 4/6 posti letto, luglio da 700.000, agosto da 1.100.000, tel 0541/346658. (15)

AFFITTASI settimanalmente appartamenti in residence e ville sul mare nelle migliori località italiane e greche. Informazioni catalogo telefonando archivio festivi: PROMOTOUR 0721/805751. (2)

ABBONATI SPAAGIA mare pulito Affittiamo appartamenti - villette sul mare - prezzi validissimi - inviamo fotografie. 0431/430428. (8)

LIDO DI CLASSE (TRAVENNA) Gratis: spiaggia - piscina - affittiamo settimanalmente appartamenti vicinissimo mare - Luglio - fino 4 agosto: 250.000 / 400.000 - Tel. 0544/446012 22365. (18)

MARINA ROMEA - Hotel Eden - piscina - spiaggia privata - prezzi 36.000-54.000 compreso: bevande, ombrellone, sciaio - bassa stagione bambini 10 anni gratis - tel. 0544/446012 22365. (13)

RICCIONE - PENSIONE FUCSIA - 0541/40481, abilitazione 48443. Vicina mare, Modigliani. Camere servizi. Parcheggio. Cucina sana. Giugno, settembre 27.000; Luglio agosto 34.000. Sconti bambini. (17)

COMUNE DI LAVELLO

PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio comunale n. 645 del 21/3/1990, vista senza rilievi dalla Regione Basilicata - Sezione decentrata di controllo di Melfi - in data 24/5/1990 - nn. 5804/6334, è stata adottata la 3ª variante al P.I.P. - lotti 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38. La delibera e gli atti relativi rimarranno in pubblicazione e deposito presso l'Ufficio di segreteria, nelle ore d'ufficio, per trenta giorni dal 21/6/1990 al 21/7/1990. Chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare opposizioni od osservazioni durante il suddetto periodo a fino al giorno 20/8/1990. Le opposizioni e le osservazioni, unitamente ad eventuali atti tecnici, vanno presentate all'Ufficio di segreteria e dirette all'Amministrazione comunale in carta legale. Lavello, 21 giugno 1990

IL SINDACO prof. Nicola Robbe

COMUNE DI LAVELLO

PROVINCIA DI POTENZA

IL SINDACO RENDE NOTO

che con delibera di Consiglio comunale n. 650 del 21/3/1990 - vista senza rilievi dalla Regione Basilicata - Sezione decentrata di controllo di Melfi - in data 23/5/1990 - nn. 5496/6282, è stato adottato il piano particolareggiato per la zona per le attrezzature a livello superiore. La delibera e gli atti relativi rimarranno in pubblicazione e deposito presso l'Ufficio di segreteria, nelle ore d'ufficio, per trenta giorni dal 21/6/1990 al 21/7/1990. Chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare opposizioni od osservazioni durante il suddetto periodo a fino al giorno 20/8/1990. Le opposizioni e le osservazioni, unitamente ad eventuali atti tecnici, vanno presentate all'Ufficio di segreteria e dirette all'Amministrazione comunale in carta legale. Lavello, 21 giugno 1990

IL SINDACO prof. Nicola Robbe